



## **GiubileO** d'argento per la Diocesi di Goré e del suo primo Vescovo Mons. Rosario Pio Ramolo



I mese di febbraio 2024 si colora d'argento. Insieme al suo Pastore, Mons. Rosario Pio Ramolo e al suo popolo cristiano, la Diocesi di Goré celebra con gioia i suoi 25 anni di grazia oramai trascorsi dalla sua fondazione. Il Santo Padre Giovanni Paolo II, la erigeva il 28 novembre 1998, nell'attesa della consacrazione e della presa di possesso in diocesi del suo primo pastore, il 14 e 21 febbraio 1999.

In occasione di questo evento di grazia, i festeggiamenti sono iniziati nello scorso ottobre 2023, precisamente il 7, giorno in cui si fa memoria della Vergine Santissima del Santo Rosario e festa onomastica di Mons. Rosario. Alcune settimane dopo è stata concessa l'iniziativa di aprire il giubileo nelle rispettive parrocchie di tutta la diocesi.

L'anno giubilare ha raggiunto la sua pienezza a partire dalla data 8 febbraio 2024, giorno in cui le delegazioni delle differenti parrocchie, accompagnate dai loro parroci e religiosi, sono giunte a Goré per vivere tutti insieme il grande evento della celebrazione del giubileo. Il giorno seguente, si è vissuto all'insegna di una giornata penitenziale, basata sull'ascolto della relazione del Padre Jean e su una processione pomeridiana iniziata dal municipio della città e conclusasi con l'ingresso in cattedrale. Qui Mons. Rosario con la sua benedizione ha concesso ai fedeli l'indulgenza plenaria, su condizione e secondo le regole della Chiesa.

Il 10 febbraio si è celebrato il ricordo dei 25 anni della diocesi con una cerimonia solenne presieduta dal suo pastore e concelebrata da altri due vescovi ciadiani: Mons. Joachim Kouraleo vescovo di Moundou e Mons. Martin Waïngué vescovo di Doba. Mons. Rosario, nella sua omelia, ha ricordato che l'anno giubilare è di essenziale vitalità per i cristiani in quanto serve a celebrare nella gioia il perdono, la riconciliazione e l'azione di grazia.

L'ultimo evento dei festeggiamenti del giubileo si è celebrato nel luogo di Ku-Doholò, situato all'interno della Diocesi di Goré. In questo luogo arrivarono nel 1929 i primi preti francesi dell'Ordine degli Spiritani ed è da qui che cominciò l'Evangelizzazione dei popoli ciadiani. Con un pellegrinaggio a piedi iniziato dalla parrocchia di Baikorò, i fedeli con il vescovo e le tante delegazioni delle parrocchie hann

e le tante delegazioni delle parrocchie hanno celebrato tutti insieme un ritiro di quaresima e una messa conclusiva in occasione della prima domenica di Quaresima, come rendimento di grazie per quanto il Signore ha concesso a questo popolo e a questa diocesi durante questi 25 anni di vita.

Fr. Raffaele Mangiacotti







# Omelia del Vescovo Rosario Pio Ramolo in occasione del Giubileo della sua Diocesi

Gorè 10 febbraio 2024

arissimi confratelli vescovi Joachim e Martin, Vicari e rappresentanti delle altre Diocesi, miei carissimi confratelli Cappuccini rappresentanti la Provincia Religiosa di San Pio in Italia, care autorità civili e religiose, carissimi catechisti e differenti responsabili, fratelli e sorelle, voi tutti presenti, giunti da tutte le parrocchie della Diocesi di Goré e d'altrove, è con grande gioia che oggi presiedo questa celebrazione del venticinquesimo anniversario della creazione della Diocesi di Goré e della consacrazione del suo Vescovo, nella mia modesta persona. Era il 14 febbraio 1999 quando sono stato consacrato Vescovo a Moundou insieme a Mons. Miguel Sebastien della nuova Diocesi di Lai. Così, il 21 febbraio, giorno del mio ingresso nella cattedrale di Goré, nasceva la nuova Diocesi, in pienezza di gioia con tutti i fedeli e tutti gli abitanti dei due dipartimenti dei Monti Lam che faceva parte della Diocesi di Moundou e di Nya-Pendé, più una piccola parte di Kou Est che facevano parte della Diocesi di Doba. Queste località e territori che oggi compongono la nostra Diocesi, hanno visto il passaggio dei nostri missionari, qui hanno annunciato la Buona Novella ancora prima di queste date sopra citate. Infatti questa Diocesi detiene il vanto dell'accoglienza dei primi missionari Spiritani, a Kou-Doholo, nel lontano 29 marzo del 1929, ciò vuol dire che fra 5 anni celebreremo il giubileo del primo centenario dell'annuncio del Vangelo in Ciad. Questo luogo è diventato simbolo del Ciad e luogo di pellegrinaggio. La prima lettura della Parola (Lv 25,8-17), ci ha ricordato ciò che il Popolo di Dio celebrava già nell'Antico Testamento: il cinquantesimo anno era per loro un anno sacro, dedicato esclusivamente a ristabilire la pace, l'ordine sociale e a rendere grazie a Dio

per i benefici ricevuti. Questa prassi è stata assunta anche dalla Chiesa non solo in occasione dei cinquanta anni, ma anche ogni venticinque anni dalla nascita di Gesù. Inoltre vi sono anche giubilei extra, legati ad eventi straordinari e che sono indetti dal Papa ogni volta che li ritiene opportuni, sempre con lo scopo di offrire ai cristiani ad avere un anno in cui sia celebrato nella gioia il perdono, la riconciliazione e l'azione di grazia. Approfitto di questa occasione per annunciarvi sin d'ora che il 2025 sarà







proclamato come anno giubilare per tutta la Chiesa universale, perciò questo nostro giubileo, servirà a prepararci con più consapevolezza a celebrare poi i 2025 anni del cristianesimo nel mondo.

Fratelli e sorelle della Diocesi di Goré, siate fieri di questo tempo opportuno, poiché il Signore vi concede grazia e ancor più il suo amore misericordioso. Gridate di gioia, esaltatelo con il vostro vescovo, o voi tutti, Sacerdoti, Religiosi e Religiose, catechisti e semplici fedeli che avete ricevuto da questi ultimi il Vangelo della vostra salvezza durante tutti questi anni della vostra vita cristiana.

San Paolo apostolo afferma: "abbiate coscienza

che voi non siete soli" (cf. Rm 12,3-13), anche nelle più piccole o più lontane comunità della Diocesi di Goré, voi fate sempre parte di una Famiglia, quella di Dio che è a Goré e della grande Famiglia della Chiesa Universale. In questa grande famiglia ciascuno ha ricevuto un dono con il quale dovrà identificarsi nel suo ruolo o in una missione da compiere. In questa Famiglia, conclude San Paolo, "Siate attivi e non parassiti..., siate gioiosi a motivo della vostra speranza, siate pazienti nelle sofferenze e pregate con fiducia".

Infine il Vangelo (Mt 20,20-28), è lo stesso testo che avevo scelto in occasione della mia ordinazio-





ne episcopale, di cui il mio stemma porta questa bella Parola di Gesù che ci ha guidati durante questi 25 anni: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire".

La frase ci ha insegnato che la Buona Notizia è un messaggio ricevuto, ma anche da trasmettere, da portare agli altri in quanto è fondamento di relazioni con gli altri, anche quando ci costano sacrifici e a volte sofferenze.

Dopo aver ascoltato gli insegnamenti della Parola di Dio, vorrei invitarvi a ritenere tre cose fondamentali di questa celebrazione. Prima di tutto: rendiamo grazie a Dio; poi rendiamo onore a tutti coloro che nel corso di questi 25 anni hanno scelto questo luogo per annunciare il Vangelo; infine impegniamoci a raccogliere l'eredità della fede e della testimonianza che essi ci hanno trasmesso e farle fruttificare per il futuro di questa Chiesa Famiglia di Dio che noi formiamo. Si, o Signore, il nostro grazie si eleva a te per questa Diocesi che genera per mezzo del battesimo numerose persone, istruite nella fede dai tuoi inviati e che non esitano a testimoniarla e a restare fedeli anche davanti alle minacce e difficoltà, come quelle dello scorso anno (eventi dell'ottobre rosso 2023).

Infine noi non possiamo non rendere omaggio a tutte quelle persone che hanno dato un fondamento a questa Chiesa, soprattutto quei preti, suore, catechisti e altri uomini o donne di buona volontà che hanno abbandonato il loro Paese, che hanno lasciato ogni cosa per venire ad annunciare e testimoniare la fede e mettersi al servizio di questo po-

polo. Omaggiamo anche la cristianità ciadiana che crescendo pian piano prende il suo giusto cammino e spera che quel piccolo seme gettato dai missionari possa diventare un albero solido.

Rendere omaggio non è solo far memoria e lodare queste persone, né semplicemente ringraziarle per i benefici che hanno compiuto, ma soprattutto è sentirsi coinvolti nella loro eredità che ci hanno trasmesso per mezzo della fede e della loro testimonianza. A noi sta il compito di portare i frutti dal loro seme, di impegnarci e di vivere, con uno spirito nuovo, una fede molto più approfondita. Chiediamoci dunque, la fede trasmessa, la testimo-

Chiediamoci dunque, la fede trasmessa, la testimonianza resa, la parola annunciata, l'insegnamento ricevuto durante questi 25 anni, come io li vivo nella mia vita?

Ecco la celebrazione di questo giubileo vi invita ad impegnarvi affinché questa Diocesi sia non solo luogo che trasmette la fede e la nutre per mezzo dei Sacramenti, ma che sia anche luogo dove la Famiglia di Dio si incontra per prendere o rinnovare i suoi impegni... ed aiutare la società a ritrovare i suoi valori essenziali.

Se questi obiettivi sono chiari per noi, se veramente vogliamo far fruttificare il patrimonio ricevuto in questi 25 anni di annuncio della Buona Notizia, se oggi responsabili e fedeli, ci impegniamo a vivere seriamente la fede e la testimonianza cristiana, credo che veramente possiamo rallegrarci e rendere grazie a Dio.

Così non solo possiamo celebrare i 25 anni di nascita di questa diocesi, ma anche i 25 anni dei nostri

impegni e della nostra crescita spirituale.

San Padre Pio protettore della nostra Chiesa Diocesana e San Giovanni Paolo II, che ha eretto questa diocesi, ci aiutino loro a vivere bene la nostra fede cristiana e ci accompagnino nel rinnovamento interiore che ci lega a Cristo, sorgente di gioia e di salvezza di ogni uomo.

Fratelli e sorelle, rallegratevi perché il Signore compie meraviglie per noi.

## Buon Giubileo a tutti.

Mons. Rosario Pio Ramolo



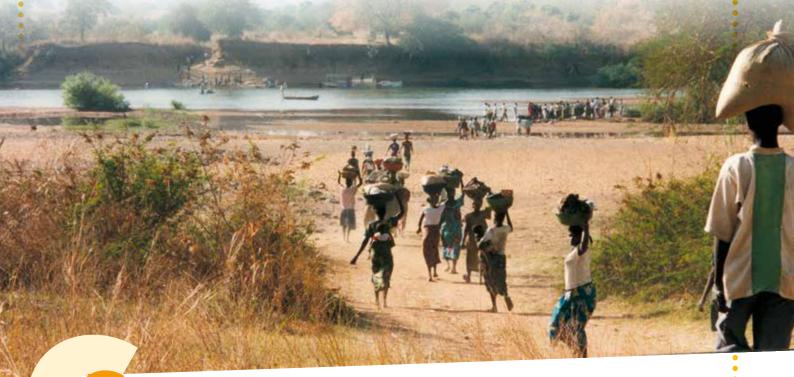




## Prendiamo



Relazione di padre Jean Vicario Episcopale della Diocesi di Goré



on la grazia di Dio, come diocesi siamo giunti a 25 anni di esistenza e ciò che possiamo affermare, è che l'Eterno Padre è stato buono con noi. La sua compassione, la sua misericordia, la sua grazia e ogni sua bontà ci spingono verso un futuro migliore. Durante 25 anni, la nostra Chiesa e famiglia di Dio che è a Goré, a immagine della Santissima Trinità, ha deciso di lavorare e di camminare insieme, sia pure nella diversità delle persone, per costruire il Regno di Dio.

Con puntualità e perseveranza, siamo riusciti a sormontare certe sfide con le quali ci siamo identificati come progetto pastorale. Tuttavia ci siamo scontrati anche con la stessa difficoltà vissuta da Pietro (Lc 5,1-7), come quella di faticare e avere poi quella sensazione del nulla e costatare così una mancanza di risultati che evidenziano le nostre sconfitte. Nonostante ciò, alcune tappe di questa storia apparentemente vissute come sconfitte, si sono trasformate conseguentemente in vittoria...

Abbiamo sensibilizzato e incoraggiato molto sul radicamento della fede, sul dialogo interreligioso ed ecumenico; abbiamo fortemente lavorato sull'educazione dei giovani e sulla formazione del benessere familiare; abbiamo inoltre incoraggiato le comunità cristiane a saper autogestirsi dei loro beni, come anche a prendere coscienza dei beni comuni; abbiamo formato le coscienze ad essere cittadini che tendono a vivere insieme, nonostante le diversità etniche o culturali. E se in tutto ciò ci sembra ancora di essere lontani dal raggiungere l'obiettivo, noi non ci scoraggiamo, ma sull'invito del Signore siamo coscienti di essere stati chiamati a prendere il largo.

Il Signore ci chiede che lo lasciamo entrare piena-



mente nella vita della diocesi.

Fidiamoci di Lui, il quale ci indica il cammino e ci fa raggiungere l'obiettivo da lui designato.

Rimaniamo all'ascolto della sua Parola, come fece Pietro, e siamo sempre pronti a gettare le nostre reti in acque profonde, perché spesso è la nostra fede che viene messa alla prova nelle difficoltà che incontriamo sul piano pastorale e sul piano delle responsabilità che ci sono state affidate nella Chiesa Famiglia di Dio che è a Goré.

A tal proposito San Paolo ci ricorda: "Predica la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento" (2 Tm 4,2).

La missione condotta in questa Chiesa Famiglia di Dio che è a Goré, non è la nostra missione, ma è quella di Dio stesso, infatti qualunque sia l'azione concepita dalle nostre idee o dal nostro progetto pastorale, se non è conforme al volere di Dio, tutto risulterà inutile.

Discernere la volontà di Dio è la nostra priorità... "Prendere il largo" è un invito ad uscire dalle nostre zone confortevoli... è dare fiducia a Colui che ci manda. È con Dio che la nostra capacità segue l'obbedienza, questa non la precede, ma viene a noi dalla luce della fede.





Speciale Giubileo

Essere cristiani è realizzare la propria chiamata vivendo una vita nuova che fuoriesce dalla routine delle nostre frustrazioni e spinge a scoprire e leggere i segni dei tempi con gli occhi di Dio.

Gesù, Lui stesso ci chiama ad essere "pescatori di uomini" e ad impegnarci nel combattimento spirituale che spesso avviene in acque tumultuose di guerre, ingiustizie, marginalizzazioni e di conflitti tra allevatori e agricoltori. Le grida dei poveri ci interpellano, perciò come cristiani di questa nostra diocesi, dobbiamo sentire fortemente in noi l'interesse e l'attenzione per loro, come anche l'accoglienza e l'incontro di costoro. Gettiamo dunque le nostre reti al largo, andiamo incontro agli altri. Facciamoci prossimi di coloro che ci invocano e hanno bisogno di noi. Attraverso la grazia del nostro battesimo, siamo chiamati ad essere profeti e persone che denunciano il male e annunciano la venuta del Regno di Dio.

Osiamo sperare, gettiamo le nostre reti nelle acque profonde dell'Amore e accogliamo il soffio dello Spirito che dona ogni senso a ciò che viviamo.



Padre Jean Aloua











## Preghiera per le missioni

O Signore, risveglia in ogni membro della tua Chiesa un forte slancio missionario: perché Cristo sia annunciato a coloro che non l'hanno ancora conosciuto e a quelli che non credono più. Suscita molte vocazioni e sostieni con la tua grazia i missionari nell'opera di evangelizzazione.

Concedi ad ognuno di noi di sentire la responsabilità verso le missioni, e soprattutto di comprendere che il nostro primo impegno per la diffusione della fede è quello di vivere una vita profondamente cristiana. Amen.



Jannes Paulus My





## I nostri progetti di sviluppo del CIAD - CENTRAFRICA



**AIUTO ALLE FAMIGLIE** 

e formazione scolastica



**PROGETTI SANITARI:** 

riabilitazione - strumenti sanitari



**PROGETTI SOCIALI:** 

Pozzi





## **FORMAZIONE GIOVANI FRATI:**

Seminaristi - Postulanti - Novizi e Teologi

Vísíta íl nostro síto internet:

www.missionipadrepio.it













CENTRO MISSIONARIO
DEI FF. MM. CAPPUCCINI DI FOGGIA - ONLUS

### in **POSTA**

su conto **Bancoposta** n. **58440512 IBAN IT30L0760115700000058440512** 

### in BANCA

Intesa San Paolo IBAN IT81S0306909606100000104551

BCC Credito Cooperativo San Giovanni Rotondo IBAN IT86C0881078592000012002998

Con la certezza nel cuore che è dando che si riceve, il Signore benedica i vostri gesti di solidarietà e di sostegno.



Centro Animazione Missionaria dei Frati Minori Cappuccini P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963 email: segreteria@missionipadrepio.it presidente@missionipadrepio.it www.missionipadrepio.it



